

22 febbraio 2016; Sassuolo, Istituto Don Magnani,
ampia sintesi di Matteo Dal Zotto

Maschio e femmina li creò *Gender: evoluzione o involuzione?*

Angelo Gatti (comitato organizzatore)

Ringrazio tutte le realtà che hanno organizzato l'incontro:

DIOCESI DI REGGIO EMILIA E GUASTALLA – VICARIATO DI SASSUOLO
A.GE – ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI “MODENA 2014”
ALLEANZA CATTOLICA
AZIONE CATTOLICA ITALIANA – DIOCESI DI REGGIO EMILIA E GUASTALLA
C.A.V. – CENTRO DI AIUTO ALLA VITA – SASSUOLO
CENTRO CULTURALE “L’UMANA AVVENTURA”
CENTRO CULTURALE CATTOLICO “IL FARO”
CIRCOLO CULTURALE “GIUSEPPE TONIOLO” DI SASSUOLO E VALLE DEL SECCHIA
COMITATO SÌ ALLA FAMIGLIA DI MODENA
COMUNITA’ EUCARISTICA DELLA CAPPELLA DELL’OSPEDALE CIVILE DI SASSUOLO
GRUPPO “AMICI DI MEDJUGORJE”
MOVIMENTO “FAMILIARIS CONSORTIO”
NUOVO EMPORIO CATTOLICO “TOTUS TUUS”
SCIENZA & VITA – ASSOCIAZIONE LOCALE DI SASSUOLO

Che cosa sia il gender lo spiegheranno benissimo i nostri relatori.

Vedendo quello che avviene nella storia presente abbiamo iniziato a proporre iter informativi. Tempo addietro è venuto a parlare Gianfranco Amato, cui dobbiamo il fatto che il ddl Scalfarotto ora sia in freezer, non defunto, poi è venuto Massimo Introvigne, sociologo, successivamente Mario Adinolfi. Mancava l’analisi di due ambiti: un approfondimento teologico, che abbiamo assegnato a Mons. Castellucci, e un’analisi scientifica atta a dimostrare che il gender è una mistificazione della realtà. Abbiamo avuto l’ok del vicariato locale.

Presento il Prof. Massimo Gandolfini, in modo sintetico, sfrondando molto. E’ specializzato in neurochirurgia e psichiatria, ha lavorato in Svezia, Francia, Germania, pubblicato numerosi articoli e libri.

Sua eccellenza Mons. Erio Castellucci è in parallelo con Gandolfini. Avevamo pensato alla necessità della presenza di un’autorità nella Chiesa, occorreva un teologo. Erio Castellucci è stato docente di teologia dogmatica presso la facoltà teologica dell’Emilia Romagna. Sua eccellenza ha già tenuto conferenze sul gender e dunque è titolatissimo a questo tipo di interventi.

Interverranno i due relatori e alla fine vi sarà tempo per qualche domanda.

L’incipit che volevo dare è quello di Benedetto XVI, che, profeticamente, in tempi non sospetti, nel gennaio 2011, diceva: *“non posso passare sotto silenzio un’altra minaccia alla libertà religiosa delle famiglie in alcuni Paesi europei, là dove è imposta la partecipazione a corsi di educazione sessuale o civile che trasmettono concezioni della persona e della vita presunte neutre, ma che in realtà riflettono un’antropologia contraria alla fede e alla retta ragione.”* (NdR, lo splendido discorso integrale, rivolto ai membri del corpo diplomatico, è leggibile qui: https://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2011/january/documents/hf_ben-xvi_spe_20110110_diplomatic-corps.html).

Passo la parola al Prof. Gandolfini.

Prof. Massimo Gandolfini (*Presidente del Comitato “Difendiamo i nostri figli”*):

Identità e persona

Ringrazio tutti i presenti e gli organizzatori. Mi sono in parte accordato con sua eccellenza, io parlerò in termini scientifici e lui teologici, entrambi toccheremo l'umanesimo.

Oggi si parla del ddl sulle unioni civili, che trova la sua radice più profonda nell'ideologia gender. Girando per l'Italia mi sono reso conto che pochissimi sanno che cosa sia l'ideologia gender.

Questa ideologia ha la tattica di mascherarsi. Cartesio diceva: “*vado avanti mascherato*”. Il gender si è rivestito di grandi valori di ordine civile, sociale e umano, come la lotta alle discriminazioni e alla violenza, che mascherano la destrutturazione dell'umano. Bisogna dunque capire prima che cos'è l'umano e che cos'è che lo destruttura.

Non farò un discorso cattolico, ma parlerò delle basi dell'antropologia, dell'identità della persona. Lo strumento che useremo è quello della ragione. Essa ci può servire per capire se una certa filosofia è utile al bene comune o invece è malvagia, distrugge il bene comune.

Vi mostro una mela, come faceva S. Tommaso d'Aquino, dicendovi: “*questa è una mela, chi non è d'accordo può andare via.*” Questa è la ragione, la quale però può servire anche a costruire ideologie.

Mi rifaccio ad Hannah Arendt, allieva e compagna di Heidegger, e alla “Banalità del male”. Ella è presa da una crisi esistenziale quando scopre che la ragione è stata utilizzata per creare la Shoah. “*Pensare non è la capacità di costruire idee o assemblarle, ma è la capacità di discernere il bene e il male*”. Tutto ciò era già stato detto da S. Agostino e S. Tommaso, ma oggi partiamo da una prospettiva non cattolica. La ragione serve per discernere il bene dal male.

Marx Scheller parlava di dare senso alla realtà della sessualità per poter creare l'etica e la morale che governa uno Stato.

Maschio e femmina è una realtà oggettiva o è una scelta individuale? Maschio e femmina si nasce o no? Cinquant'anni fa se un relatore avesse posto questa domanda lo avrebbero preso per pazzo. Oggi la risposta a questa domanda mostra il divario tra una filosofia che è quella del genere, termine che in italiano traduce l'inglese “gender”.

Se diciamo che la sessuazione dell'essere umano dipende dalla strutturazione biologica sessuata maschio o femmina. Secondo il gender si prescinde dalla biologia e l'orientamento sessuale dipende dal proprio desiderio, dalla propria scelta. Dagli anni '70 si dirà che l'uomo è un essere desiderante. Poniamo alcune basi chiare e precise.

Una tattica oggi utilizzata è quella di confondere le acque, anche attraverso la mistificazione del linguaggio. Nel 2006 fui audito in Senato per un dibattito sull'eutanasia. Nel dibattito qualcuno propose di cambiare il brutto termine “*eutanasia*” in “*interruzione volontaria della sopravvivenza*”.

Il dato concreto è che l'essere umano è sessuato a livello cromosomico. Ogni uomo ha 46 cromosomi. Dalla madre l'uomo riceve il cromosoma X e dal padre può ricevere X o Y. Guardando il cariotipo di cellule maschili o femminili vediamo i determinanti biologici delle rispettive sessuazioni maschili o femminili. Questo è un dato inequivocabile per tutti i miliardi delle oltre 230 diverse tipologie cellulari del nostro corpo. Il cromosoma X è il determinante; ha una penetranza biologica fondamentale nonostante le piccole dimensioni. Fino alla settima settimana di gravidanza l'apparato gonadico non è ancora differenziato. La presenza di Y determina la produzione degli ormoni androgeni, tra cui il testosterone, che incanala la sessuazione maschile del corpo, si strutturano epididimi, etc. Tutto ciò è noto per lo meno dalla fine degli anni '50.

Oggi abbiamo scoperto che tutto il corpo è sessuato. I muscoli che permettono la fonazione sono 34 (laringe, etc.) per maschio e femmina. Il tono dei due sessi però è diverso perché il funzionamento

di questi muscoli e il loro trofismo risente dell'influenza degli estrogeni o degli androgeni. Il carburante è diverso a parità di carrozzeria.

All'inizio degli anni 2000 è emerso che anche il cervello è sessuato. Vi sono sette aree del cervello diversamente influenzate dalla presenza di ormoni maschili o femminili (ACC, PFC, etc.). Viene determinato il sistema limbico che è il centro della relazione e dell'emozione.

Non parlo mai di diversità dei sessi ma di **differenza tra i sessi**. Il maschio e la femmina nella loro complementarietà sono l'essere umano. Se diciamo "*diverso*" intendiamo "divergere", due realtà che divergono. "*Differenza*" invece significa (féro) portare qualcosa.

Si scoprì circa vent'anni fa la lateralizzazione del linguaggio, rigidamente sinistra nell'uomo, ma meno nella donna. Le donne infatti recuperano meglio il linguaggio a seguito di certi ictus.

Louanne Brizendine, neuropsichiatra, nasce in un ambiente rigidamente genderrista, cioè in cui l'identità sessuata non conta nulla. Compie studi, propugna il fatto che è ciò che viene da fuori a determinare l'identità di una persona. Una sera di Natale va da due amici uomini che hanno una bambina. I due regalano alla bambina un camion dei pompieri. Louanne dopo un po' vede che la bambina sta cullando in un panno il camion dei pompieri. Le si aprono gli occhi e comprende che c'è qualcosa che l'educazione esterna non è stato in grado di vincere. Oggi è una delle neuropsichiatre più note al mondo e che più contrastano il gender.

Le connessioni interemisferiche sono molte più nel cervello femminile.

Fin dal 1950 alcuni, tra cui Maria Montessori, avevano intuito che il pensiero maschile è lineare e quello femminile circolare.

La nostra identità sessuata è inscritta in tutte le nostre cellule e da essa dipende, non solo, ma in buona parte, anche il nostro ruolo sociale. La nostra retina presenta **coni e bastoncelli**, la retina femminile ha più coni e quella maschile ha più bastoncelli. I bastoncelli vengono attivati con immagini fredde, linee dure, i coni vengono attivati con immagini curve, più soft. Strutturalmente dunque l'occhio del bambino maschio è attirato ad es. dal Lego, dal Meccano, mentre quello femminile è attirato da peluche, bambole, etc.

Il Prof. Richard Lippa, psicologo all'Università di California, studia 200000 persone di 50 Paesi diversi e 4 continenti. Pone a queste persone la domanda: "*Tu che lavoro preferisci?*". Scopre che le femmine sono attratte da lavori accudenti, mentre gli uomini sono attirati da lavori meccanici e narcisistici, di autorappresentazione, indipendentemente dalla cultura.

Il Prof. Trond H. Diseth studiò bambini con "genitali ambigui" per vedere quali giocattoli tendevano a scegliere. Differenzia i bambini in base al giocattolo scelto. Fa poi la mappa genetica e scopre che la totalità di coloro che sceglievano il camion erano maschi e la quasi totalità di chi sceglieva la bambola erano femmine.

Simon Baron-Cohen, Prof di psicologia, studiò l'autismo e scoprì che i maschi guardano di più gli oggetti meccanici e le femmine guardano di più il viso.

Noi abbiamo una biologia strutturata in noi ed essa non struttura solo il corpo ma determina anche tutta la personalità, con la relazione.

Dopo aver parlato di biologia, parliamo di relazione. Sentiamo dire che "*l'uomo è un animale sociale*". Tutte le volte mi meraviglio della sapienza scritta nella Genesi, ben prima di tante scoperte scientifiche. "*Non è bene che l'uomo sia solo*": l'uomo è un essere relazionale.

Studiando la storia della terra e della vita vediamo come nella Genesi vengano ripercorse le tappe che, abbiamo scoperto, sono avvenute nello sviluppo dei viventi.

La nostra vita di relazione si plasma in primis insieme a nostra madre. Riceviamo tutto dalla madre, anche tutto ciò che vive nel bene e nel male. L'utero materno non è un forno o un'incubatrice meccanica. Lì c'è la prima relazione, lì sperimentiamo le prime emozioni. La relazione materno-fetale è così delicata che pensare che un utero può essere affittato è un abominio umano e antropologico. Questo non significa essere schierati, questa è la biologia. Pensare che per via

legislativa si può comprare e produrre un bambino come hanno fatto Elton John e compagno è una inciviltà mostruosa. E' impensabile che una società possa dare origine a questa deriva.

Come fa il bambino a conoscere l'esistente fuori di sé? Apprende tutto attraverso il padre e la madre, non mediante un bagaglio cognitivo, ma attraverso il corpo (è l'aptonomia, cioè la conoscenza attraverso il tatto). Il bambino si confronta con quel corpo che ha davanti, pone le dita nel corpo dell'altro. La presenza della (termine che si dice oggi, anche se è un'ovvietà) "bigenitorialità" è necessaria, perché il bambino si struttura relazionandosi con i sessi dei genitori. L'intercorporeità veicola l'intersoggettività. Il maschile e femminile non sono interscambiabili o sovrapponibili. Un bambino tocca, odora, etc. Se impara a chiamare mamma una persona con la barba e senza capelli, il bambino non comprenderà la femminilità.

Freud, certo non profumante di cristianesimo, parlò del complesso di Edipo, dicendo che il bambino deve confrontarsi col genitore del suo sesso e tagliare il cordone ombelicale. Perché vi sia l'Edipo è necessario che vi siano un padre e una madre. E' una sacrosanta balla scientifica: per un bambino è necessario il confronto strutturante con un padre e una madre.

Dobbiamo fare un dibattito serio. Si sente dire che conta solo l'amore. Balle. L'amore conta certo, ma un bambino di 9 mesi non comprende l'amore, comprende ciò che proviene da un corpo maschile e femminile, apprende l'empatia fisica che solo da grande potrà chiamare amore. Con l'utero in affitto si costruiscono programmaticamente figli orfani di padre o di madre e dunque un ambiente non vantaggioso per la strutturazione del bambino.

Che cos'è il personalismo? L'identità sessuata pone insieme tre ingredienti che devono venir amalgamati bene per avere una "torta" buona. I tre ingredienti sono: (1) Biologia (genotipo e fenotipo); oggi si castrano con testosterone certi criminali dando per certo il fatto che il testosterone non sia "acqua fresca"; (2) Psiche; (3) Cultura.

Secondo l'ideologia del gender ciò che conta è la cultura.

Lasciamo la parola ai fondatori del gender. **Alfred Kinsey** e il suo allievo **John Money** negli anni '50 (*NdR, il primo fu zoologo ed entomologo ad Harvard, il secondo psicologo alla Johns Hopkins*). Poi negli anni '80, ancor oggi vivente, **Judith Butler**. Più recentemente H. Moore: "*I corpi non hanno sesso, al di fuori delle parole (linguaggio performativo) che ne definiscono il sesso...*". Linguaggio performativo significa che ognuno stabilisce secondo il proprio linguaggio l'identità dell'oggetto stesso. Ecco perché il genere è distruttivo per la società, ecco perché si è arrivati a 56 generi, ecco perché si dovrebbe arrivare a 7 miliardi di generi. Il gender è performativo.

Si può appartenere a un sesso ma scegliere il genere.

Il dato di origine è l'io desiderante che si autogenera. Questo suscitava un problema, Judith Butler inventò allora il Queer, la possibilità di cambiare il proprio orientamento nel tempo.

L'individuo è un soggetto indefinito e autodeterminato. Oggi si sta facendo un'operazione pericolosissima: un desiderio si trasforma in un bisogno che allora deve venire tutelato in un diritto. Ad esempio, oggi lo Stato sta andando nella direzione di garantire il "diritto al figlio". Il diritto al figlio non esiste, il figlio è una nuova vita che nasce dalla complementarietà dei sessi e dalla combinazione biologica di maschio e femmina. Inoltre, il diritto si esercita sulle cose, non sulle persone. Noi non abbiamo diritto sui figli. Nel momento in cui il figlio diventa un diritto, la legge lo deve garantire e la tecnoscienza lo deve produrre, attraverso intrugli da stregone che fanno rabbrivire. Ho letto di due donne che hanno preso l'ovulo di una terza e lo hanno fatto crescere nell'utero di una quarta, chiedendo che una legge garantisca il loro diritto al figlio.

Oggi stiamo procedendo in una discussione allucinante in Parlamento, impiegando le forze politiche per una barbarie. Dove finisce il rispetto della dignità dei bambini?

Siamo, di fatto, all'ultimo step della finestra di Overton.

Jacques Lacan, psichiatra francese agnostico, dice che l'uomo è un essere desiderante, ma se il desiderio non si confronta col limite, diventa follia e nevrosi. Oggi siamo di fronte a una follia individuale e, peggio, a una follia di Stato.

Grazie!

Angelo Gatti

Passiamo dall'ambito scientifico a quello teologico chiedendo a Mons. Castellucci di spiegarci perché Dio maschio e femmina ci creò.

Mons. Erio Castellucci (*Arcivescovo di Modena-Nonantola*)

Siccome il Prof. Gandolfini ha toccato in maniera magistrale il tema antropologico, aprirò tre finestre, ma le aprirò una per volta, così mi seguono anche i maschi.

Senza una legge naturale tutto diventa appannaggio dell'arbitrio. Il linguaggio del corpo è oggettivo. Giovanni Paolo II dedicò ben 126 catechesi al linguaggio del corpo, raccolte in un volume che si intitola proprio come la serata di oggi: *"Maschio e femmina li creò"*.

(1) Il primo dato è legato a: "ho un corpo o sono un corpo?". Se ho un corpo, platonicamente il corpo è estensione dell'anima, se sono un corpo sono materialista.

Benedetto XVI nell'enciclica *"Deus Caritas est"* dice che noi siamo e abbiamo un corpo insieme. Il corpo è il mio primo limite, è la mia creaturalità, il primo segno della mia dipendenza. Nel momento in cui esisto, io non posso compiere la scelta di aver deciso di non esserci. Non ho deciso io di esserci, ma qualcun altro per me. All'origine e alla fine della vita il corpo è consegnato a qualcun altro. Questo ci dice che io dipendo. E' un dato molto duro. Io sono stato concepito, accolto, sfamato, accudito, curato. Sempre alla forma passiva. Questo significa che la nostra libertà non si può concepire in termini assoluti. Questa passività è preziosa, e viene prima dell'attività.

(2) Secondo dato. Io non sono solamente corporeo, ma sono maschio o femmina. Perché? Se lo chiediamo a Dio che è all'origine del processo che ha portato a noi, *Homo sapiens*, scopriamo il perché. Il risultato finale è che siamo maschi o femmine. La Bibbia ci fa capire che questo era il modo più concreto per farci comprendere la nostra incompletezza. Ci ha voluti diversi, o differenti, e complementari, perché insieme siamo una carne sola. L'immagine più ardita: una carne sola che non nasce da esseri uguali, ma da due esseri differenti che formano unità. La pienezza sessuale. Gen 1 ha una stranezza grammaticale, dice *"lo creò"* e poi, poco dopo, *"li creò"*. Dio è plurale, è relazione, ci ha fatti a Sua immagine e lo ha scritto nel nostro corpo. La dualità sessuale è preziosa perché ci porta ad aprirci all'altro. E' la finalità unitiva dell'uomo e della donna. Il matrimonio non lo ha inventato la Chiesa, esisteva prima per esprimere la complementarità.

(3) Il terzo dato è quello creaturale. L'unione di uomo e donna genera una nuova vita. Questo dato è nella Bibbia, a partire dal *"crescete e moltiplicatevi"*. Dio già prima creò gli animali per ovviare alla solitudine dell'uomo. Poi Dio addormentò l'uomo, cioè spense le attività umane per poter agire. Con la costola, cioè una parte dell'uomo, plasmò la donna. L'uomo - dopo quello che alcuni definiscono il suo unico sonno sereno - si svegliò. E riguardo alla donna: la si chiamerà *"isha"* perché da *"ish"* è stata tolta.

La tradizione cristiana parlò non solo di generazione, ma di procreazione, che è partecipare all'opera creatrice di Dio.

Tutti veniamo da donna. Anche questo è un dato piuttosto duro. Il venire da un grembo materno è un dato duro.

Se chiamiamo questi tre dati "linguaggio oggettivo del corpo", rispettiamo dati di realtà. Se li consideriamo invece "linguaggio soggettivo", destrutturiamo questi dati. E' ciò che sta avvenendo dal punto di vista culturale, e penso che questo si possa dire senza puntare il dito verso alcuno. Se i miei nonni pacificamente consideravano questi dati a disposizione di tutti, pian piano questo linguaggio si è destrutturato, partendo dal terzo dato, mettendo in crisi la genitorialità e dicendo che

il frutto dell'unione uomo-donna non è sempre umano, ma dipende dal fatto che debbano venire soddisfatte alcune condizioni. Viceversa, su internet si vedono oggi siti in cui si trasferiscono concetti di persona su animali. La contraccezione ha favorito l'esclusione del fine procreativo della sessualità e la fecondazione assistita è andata oltre. Si è giunti fino ai generi e al rifiuto della dipendenza dalla corporeità. Un corpo che non è efficiente non ha tutti i diritti. La discussione che si riaprirà sull'eutanasia riprenderà anche da questo punto. Rimaniamo sul piano della razionalità guardando a tutto ciò. L'etica è uno dei campi in cui si vede bene che la fede non è nemica della ragione.

Angelo Gatti

Esiste una legge morale naturale che non possiamo permettere a nessun legislatore di scalfire. In presenza dell'arcivescovo, mi permetto di dire che questa legge è anche ciò che la Chiesa trasmette.

DOMANDE

DOMANDA 1 (*Maria Sole Martucci*)

Vedendo il rischio di autoreferenzialità, avverto il bisogno di una qualche autorità ecclesiale che si occupi di una formazione specifica nel campo del gender.

Mons. Erio Castellucci

Esistono corsi specifici, come al Pontificio Istituto Giovanni Paolo II a Roma. Se intendevi procedere qui a Modena, credo che questi temi difficilmente possano venire affrontati in modo isolato. Attualmente sono le istituzioni che fanno teologia quelle che più pienamente formano.

Prof. Massimo Gandolfini

E' necessario avere una visione globale sull'umano per poterne approfondire alcuni aspetti. E' indispensabile avere una formazione globale, poi una più specifica.

DOMANDA 2

Nelle scuole, nella società, figli e nipoti si trovano davanti cose diverse dall'antropologia che è emersa questa sera.

Prof. Massimo Gandolfini

Oggi nelle scuole attraverso gli elementi chiamati: *“lotta al bullismo e alla violenza, non discriminazione, parità, uguaglianza, progresso, libertà di scelta, autonomia, emancipazione e promozione della donna”* si fa passare l'indifferentismo sessuato e l'interscambiabilità dei ruoli. La scuola oggi non vuole dare qualcosa in controcorrente, e così facendo punta a formare persone deboli e facilmente manipolabili.

Engels parlava di destrutturazione della famiglia partendo dalla destrutturazione dei ruoli. E' quello che vediamo oggi. Dobbiamo contrastare tutto ciò pubblicamente. D'altra parte è indispensabile il ruolo della famiglia. Oggi si parla dell'art. 29 della Costituzione. Ricordiamo anche l'art. 30 che dice che educare i figli è diritto e dovere dei genitori. Non voglio essere pessimista, ma questa è verosimilmente una delle ultime nicchie per la costruzione del futuro. Se le famiglie si fanno sentire

nelle scuole e sono organizzate tra loro si può instaurare una collaborazione virtuosa, magari anche con alcuni insegnanti, per portare avanti una cultura dell'umano.

Smettiamo di fare la cittadinanza silenziosa e diveniamo attivi. Ricordo la faccenda dei crocifissi: è partita da tre famiglie che sono giunte al Consiglio di Stato. Oggi, tradotto in termini virtuosi, si potrebbe fare lo stesso verso l'ideologia del gender.

DOMANDA 3

All'inizio ha detto: parto da una mela. Voglio capire con chi sto parlando, infatti in una intervista de Il Corriere (16 febbraio 2016) lei ha detto: *«La direttiva europea chiede una formalizzazione giuridica alle unioni tra persone omosessuali. E su questo siamo pienamente d'accordo: esiste la formula delle unioni civili con caratteristiche peculiari, non omologabili alla famiglia e al matrimonio così come è contemplato, lo ripeto, nell'articolo 29 della Costituzione. Occorre realizzare quelle unioni con ponderatezza e con caratteristiche ben distinte dall'istituto matrimoniale».*

Non vorrei che facesse la fine di un altro noto politico.

Prof. Massimo Gandolfini

Domani vi sarà una conferenza stampa del Comitato Difendiamo i Nostri Figli in Senato. L'intervista citata mi ha tirato addosso migliaia di e-mail, con commenti tra cui il più affettuoso era "traditore". I diritti civili legati alla persona e al mutuo soccorso sono già tutti scritti.

Se ci si fida di una persona, si comprende che questa in certe circostanze deve parlare in un certo modo. Tutto questo non nella ricerca del male minore, ma del bene maggiore. Vedo globalmente una situazione non positiva. Io non mi sono mai battuto per il male minore ma per il bene maggiore, sapendo quali sono le poste in gioco.

Rispetto all'intervista c'è un aspetto giornalistico, con il taglio di una parte della stessa, come quasi sempre fanno i giornalisti. L'intervista era molto lunga e articolata.

Inoltre c'è un altro motivo: sono il portavoce non delle mie idee, ma di quelle di un popolo molto variegato. Dobbiamo riuscire a giostrarci e a muoverci in una situazione che spesso è grigia e non bianca o nera. Il faro, la stella polare che ci orienta è però il cercare il bene maggiore.

Angelo Gatti

Il Prof. Gandolfini peraltro a Roma e in numerose occasioni diceva chiaro "No alla Cirinnà senza se e senza ma".

DOMANDA 4

(...)

Massimo Gandolfini

Ciò che avviene in Italia dipende da una deriva economica che viene da altrove. Quello che avviene oggi, cioè che i media pubblici (RAI), continuino a bombardare a senso unico, con programmi senza contraddittori, veicolando tutto con denaro pubblico, è scandaloso dal punto di vista civile.

DOMANDA 5

Gender è anche desiderio come piacere. Parliamo di devianza.

Massimo Gandolfini

Oggi il concetto di devianza è stato cancellato. Non c'è una devianza. Quando lei si professasse di orientamento pedofilo, ciò sarebbe lecito. Si sta già parlando di tutto questo, in Germania e altrove, definendolo "*amore transgenerazionale*". L'atto pedofilico viene legittimato con la "consensienza del minore". La devianza dal punto di vista sociologico non esiste più. Dal punto di vista biologico dovremmo affrontare il tema enorme della tendenza. Osserviamo per lo meno la differenza tra tendenza e atto legato alla tendenza.

DOMANDA 6 (*Giovanni Pradelli*)

Intravediamo un grande potere dietro questa ideologia del gender...

Massimo Gandolfini

Il potere finanziario è enorme. Tanti big del capitale mondiale sono legati al gender. Da che cosa è guidato? George Orwell (*NdR, autore, tra l'altro del noto romanzo "1984"*) l'aveva immaginato: è la volontà di creare un'oligarchia potente che governi il mondo. Abbiamo scoperto pochi mesi addietro che cosa faceva la associazione Planned Parenthood (*NdR, procurava aborti per rivendere parti dei feti abortiti*) e subito dopo è emerso che Coca Cola e altri grandi marchi erano finanziatori della Planned Parenthood. (*NdR, la Planned Parenthood ha stanziato circa 20 milioni di dollari per finanziare la campagna elettorale di Hillary Clinton...un ottimo investimento per il futuro*). Tim Cook ha detto pubblicamente di sostenere il gender. Pensiamo al mondo della moda. Dietro all'utero in affitto oggi c'è un business di 5 miliardi di dollari nei soli USA e Canada. Ricordiamo un nostro senatore (*NdR, Sergio Lo Giudice, PD*) che è andato a produrre un bambino all'estero e ha speso 120000 dollari, e un altro che sta seguendo il suo esempio (*NdR, Nichi Vendola, SEL*).

Questa è una nuova forma di colonialismo schiavista che nessuno ha più il coraggio di chiamare così. E' il colonialismo di gente ricca che sfrutta gente povera per i propri progetti (anche se si potrebbe utilizzare un altro termine).